

## Riferimenti utili

**Per i cittadini residenti a :** Andorno Micca, Benna, Borriana, Camburzano, Campiglia Cervo, Candelo, Cavaglia, Cerrione, Donato, Dorzano, Gaglianico, Graglia, Magnano, Massazza, Miagliano, Mongrando, Muzzano, Netro, Occhieppo Inferiore, Occhieppo Superiore, Piedicavallo, Pollone, Ponderano, Pralungo, Quittengo, Ronco Biellese, Roppolo, Rosazza, Sagliano Micca, Sala Biellese, Salussola, Sandigliano, San Paolo Cervo, Sordevolo, Tavigliano, Ternengo, Tollegno, Torrazzo, Verrone, Villanova, Zimone, Zubiena, Zumaglia

**rivolgersi al proprio Comune di residenza, oppure:**

**Sportello Unico Socio Sanitario Distretto 1 "Il Filo d'Arianna"** **800-545455** sportellounico@consorzioiris.net dal lunedì al venerdì 9.00-11.00 martedì, mercoledì e venerdì 16.00-18.00 Attiva segreteria telefonica 24 ore su 24 ore

**Ufficio Politiche Abitative Città di Biella**

Via Tripoli 48, 3° piano  
Lunedì, martedì,  
mercoledì, venerdì  
9.00-12.00  
Giovedì 8.00-16.00

tel. 015 3507855-858  
asscase@comune.biella.it

Le informazioni presenti sull'opuscolo sono aggiornate al **10.2.2016**



**Sportello Unico Socio Sanitario  
(Distretto 1 di Biella)**

**MOROSITA' E SFRATTI  
IN ALLOGGI ATC:  
VERO O FALSO?**

*In collaborazione con*



**IL FILO D'ARIANNA**  
Sportello Informativo  
Anziani



**A.S.L. BI**  
Azienda Sanitaria Locale  
di Biella



**“Le case ATC sono gratis”. FALSO.** Si paga l'affitto in base al reddito del nucleo familiare e si pagano mensilmente anche le spese condominiali. Se non si è in grado di pagare le spese è possibile chiedere un aiuto.

**“Mi conviene non pagare l'affitto, tanto poi qualcuno paga”. FALSO.** Anche negli alloggi di edilizia sociale si arriva fino allo sfratto e in questo caso si perde il diritto anche per il futuro di poter avere un alloggio di edilizia sociale.

**“E' bene che io consideri il pagamento dell'affitto e delle spese condominiali una priorità nelle spese familiari”. VERO .** Il fatto di abitare in case di edilizia sociale non esonera dal dovere di pagare l'affitto e le spese condominiali. Se si è in difficoltà economica è possibile beneficiare del Fondo Sociale facendo domanda ogni anno entro il 30 aprile.

Il primo requisito per fare la richiesta di accesso al Fondo Sociale è il possesso di una certificazione ISEE inferiore a € 6235,43 (anno di riferimento Fondo Sociale affitti 2015). Il secondo requisito è aver pagato una determinata cifra all' 'Ente Gestore' (ATC o Comune):

- in assenza totale di reddito o in presenza di un reddito minimo (fino a circa € 3400 annui) l'assegnatario deve versare la *quota minima* di € 480 all'anno;
- in presenza di un reddito (da lavoro o da pensione) l'assegnatario deve versare il 14% del reddito lordo dell'anno precedente. (NB: per accedere al Fondo Sociale relativo agli affitti 2015, il reddito di riferimento è quello dell'anno 2014)

ESEMPIO:

Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
Reddito lordo € 10.000	Pago <i>quota minima</i> (14%) = € 1.400	Entro il 30/4 presento domanda fondo sociale per affitti 2015

**“Ho dei figli piccoli: non pago, tanto il Comune non mi può sfrattare”. FALSO.** Il Comune – attraverso i Servizi Sociali – è chiamato a tutelare i cittadini più fragili, come i bambini, i disabili, gli anziani non autosufficienti. Tuttavia i primi chiamati a tutelare i figli sono i genitori. Sono pertanto i primi a dover mettere in atto tutto quanto è in loro potere per non perdere il diritto a beneficiare del bene casa, riconoscendo le spese correlate come una priorità. Laddove ci siano genitori che pur in presenza di un reddito non provvedano al pagamento dell'affitto dovuto, il comune può procedere all'emissione della **'decadenza' (perdita del diritto di stare in quella casa).**

**“Se abito in un alloggio di edilizia sociale e sono moroso, se lascio l'appartamento prima dell'esecuzione della 'decadenza', avrò poi in seguito ancora diritto ad accedere ad un alloggio di edilizia sociale”. FALSO.**

Se è già stata *emessa la decadenza*, la stessa è a carico di tutti i componenti maggiorenni del nucleo. Anche la morosità è a carico di tutti i componenti maggiorenni del nucleo. Se *l'alloggio viene rilasciato prima dell'esecuzione della decadenza* (sfratto), l'assegnatario e i componenti maggiorenni del nucleo non possono più partecipare a bandi di assegnazione di alloggi di edilizia sociale.

**“E' il comune a decidere di sfrattare gli inquilini morosi”. VERO.**

Il Comune ha l'obbligo di valutare l'emissione del provvedimento di decadenza in quanto il mancato pagamento dei canoni di locazione comporta una violazione della legge. Se il Comune non valuta l'emissione del provvedimento di decadenza, viola a sua volta la legge.

**“Se sono moroso perché sono in difficoltà economica posso chiedere un aiuto”. VERO.**

Anzi è un dovere. L'Ente Gestore (ATC o Comune), il Servizio Sociale o gli Uffici Politiche Abitative potranno fornire indicazioni rispetto alla possibili risorse attivabili. Le prime azioni da porre in essere sono:

- verificare di aver provveduto a comunicare l'aggiornamento dei propri redditi all'Ente Gestore ( ATC o Comune), in caso di riduzione delle entrate del nucleo;
- verificare il possesso dei requisiti per accedere al Fondo Sociale (limite ISEE e importo Quota Minima);
- pagare anche solo parzialmente l'affitto, perché si contribuisce a versare la Quota Minima per accedere al Fondo Sociale
- chiedere aiuto ai Servizi Sociali presentando la propria difficoltà e seguire le indicazioni che vengono fornite .